
Il Consiglio di Stato

Alla
Cancelleria federale
Palazzo federale ovest
3003 Berna

Invio per posta elettronica
BR-Geschaefte_Covid@bag.admin.ch

Procedura di consultazione **Adeguamento dell'ordinanza sui certificati COVID-19 alle condizioni quadro dell'UE**

Gentili signore, egregi signori,

con la presente prendiamo posizione sulla consultazione menzionata, promossa dal 30 marzo all'8 aprile 2022.

Rileviamo innanzitutto che il documento di accompagnamento giustifica, come in passato, procedure e termini diversi da quelli di una consultazione ordinaria richiamando l'art. 6 della legge sulle epidemie (LEp). Questa motivazione è tuttavia solo parzialmente valida e non potrà più essere addotta in futuro, dato che la situazione particolare, ai sensi dell'art. 6 LEp, è decaduta a far tempo dal 31 marzo 2022.

Riprendiamo di seguito le domande poste attraverso il formulario online.

Il Cantone è d'accordo con il recepimento del regolamento UE concernente l'emissione di certificati per persone guarite sulla base del risultato positivo di un test antigenico rapido?

Sì. Le limitazioni dell'accesso a strutture o manifestazioni fondate sul possesso di un certificato COVID-19 sono decadute in Svizzera a partire dal 17 febbraio 2022 e da quel momento i certificati, siano essi di test, vaccinazione o guarigione, mantengono utilità ed interesse solo per l'accesso o lo svolgimento di attività in Stati esteri che ancora applicano questo tipo di restrizioni. È dunque opportuno e prioritario che le persone residenti in Svizzera possano ottenere un certificato riconosciuto nell'UE alle medesime condizioni vigenti negli Stati membri, anche se più generose di quelle attualmente valide in Svizzera.

RG n. 1694 del 6 aprile 2022

È tuttavia anche doveroso rilevare che i certificati di guarigione emessi sulla base di test antigenici rapidi sono stati introdotti ed emessi in Svizzera tra il 24 gennaio e il 16 febbraio 2022 allo scopo di non sovraccaricare i laboratori attivi nelle analisi di biologia molecolare, nonostante la scarsa affidabilità dei test antigenici rapidi soprattutto nel rilevare la positività con la variante Omicron. È dunque stata una soluzione di compromesso in un contesto caratterizzato da un elevato numero di contagi. Questa soluzione al momento in cui risultava utile e necessaria non era ancora riconosciuta nell'UE, che anzi ha proceduto nello stesso senso dopo che il regime dei certificati in Svizzera era già stato abbandonato. La normativa europea, e di conseguenza anche il suo recepimento in Svizzera, appaiono pertanto poco tempestivi e alla luce dei volumi e delle capacità di test attuali anche non del tutto giustificati.

È altresì utile ricordare che già in fasi precedenti della pandemia, in particolare durante la seconda ondata dell'inverno 2020/2021, per talune casistiche l'accertamento del contagio si basava, in Svizzera, semplicemente su un test antigenico rapido positivo, senza bisogno di successiva conferma con un'analisi PCR. Per ragioni di allineamento della normativa svizzera con quella dell'UE, al momento dell'introduzione del certificato COVID-19, in giugno 2021, a queste persone non è tuttavia stato possibile rilasciare il certificato di guarigione. Ciò rappresenta un'altra incongruenza nell'emissione di certificati sulla base di test antigenici rapidi, che avrebbe potuto essere evitata se la modifica del regolamento UE ora in esame fosse stata prevista sin dall'introduzione del regime dei certificati.

Il Cantone è favorevole alla partecipazione all'elenco transnazionale di revoche di certificati dichiarati non validi?

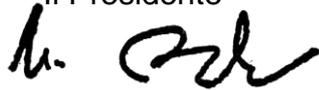
Sì. Questa collaborazione internazionale attraverso lo scambio di informazioni tra sistemi equivalenti quanto a sistemi di sicurezza dei dati è da salutare positivamente perché non può che accrescere l'efficacia della lotta agli abusi nell'emissione di certificati COVID-19.

Il Cantone ritiene che vi siano ulteriori necessità di modifiche a livello di ordinanza?

No. Non ravvisiamo altre esigenze, considerata anche l'ormai ridotta valenza dei certificati COVID-19.

Vogliate gradire, gentili signore, egregi signori, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Manuele Bertoli

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento federale degli interni, Segreteria generale (info@gs-edi.admin.ch)
- Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (office@gdk-cds.ch)
- Consiglio di Stato (decs-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Ufficio del medico cantonale (dss-umc@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle Camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)
- Pubblicazione in Internet